

Cinque giorni senza una goccia d'acqua, e il Sindaco chiede tavoli su problemi che dovrebbe risolvere lui

Menna scaricatore di barili d'acqua

Il Primo Cittadino in preda all'incapacità elevata al cubo, cerca di riversare su altri le proprie responsabilità

I giorni che hanno preceduto la fine dell'anno, sono stati davvero drammatici da un punto di vista idrico. Non che la scorsa estate e quelle precedenti siano state da meno. Le case dei cittadini di Vasto sono rimaste a secco fino a cinque giorni consecutivi. Non sono bastate, ovviamente, le autoclavi condominiali, svuotate completa-

mente. Cinque giorni senz'acqua sono tanti, troppi per essere in un Paese occidentale, nel 2019. Una rottura importante su una grossa tubazione d'acqua, ha tenuto a secco un intero territorio. I giorni impiegati per riempire tutte le condutture, hanno allungato ancora di più la disperazione dei cittadini, che si sarebbe potuta tamponare se l'Amministrazione comunale avesse posizionato autocisterne in punti strategici della città, per consentire quantomeno ai residenti di fare un piccolo approvvigionamento di oro blu per soddisfare i bisogni necessari. Invece no. Il Sindaco Francesco Menna, sodale del Presidente della Sasi S.p.A., Gianfranco Basterebbe, che è stato suo mandatario elettorale nella campagna delle comunali che lo hanno portato a diventare Primo Cittadino, stava dietro il computer dell'ufficio a diffondere comunicati stampa farneticanti coi quali chiedeva di "convocare un tavolo urgente con il Presidente della Regione, i parlamentari, i consiglieri regionali...". Un Sindaco che, invece di assumersi le proprie responsabilità, chiede, non si sa a chi, a quale entità astratta, come e perché, un tavolo per parlare del problema. E lui cosa intenderebbe fare, il moderatore? Menna, ma ci faccia il piacere! Sarebbe ora di finirla di prendere in giro i cittadini di Vasto cercando di lasciare la patate bollente, che lui ha scottato, nelle mani di altri. Ma non è tutto qui. Nella rid-

da di comunicati stampa, ad un certo punto oltrepassa la soglia del ridicolo scrivendo: "Ricordo poi che nel Cd'A della Sasi c'è il signor Corrado Varrati, vice sindaco di Gamberale, esponente di spicco della Lega". In pratica il Consigliere di minoranza nel Consiglio d'Amministrazione della società che gestisce il servizio idrico integrato, società guidata da Gianfranco Basterebbe (Pd), diventa il capro espiatorio di Menna. Il tema è che pure i polli si sono messi a ridere. Perché un Sindaco dovrebbe affrontare i problemi e risolverli, com'è nelle sue competenze, e non giocare a scaricabarile...d'acqua, addirittura perdendo tempo a fare il gioco del nascondino. Nei suoi quasi quattro anni di sindacatura, così come nei dieci precedenti del suo amico e predecessore Luciano Lapenna, nessun intervento in tema idrico è stato cantierato, nonostante le risorse finanziarie che pure ci sono, per esempio per il raddoppio della condotta delle acque bianche a Vasto Marina. Menna preferisce scrivere comunicati stampa, fare campagna elettorale invece di fare il Sindaco. Chiedere tavoli, invece di chiedere soldi al Governo nazionale, che è l'unico deputato a darli, e che è anche targato Pd, lo stesso suo partito, e M5S, lo stesso partito del Deputato Carmela Grippa, che pure è intervenuta in quei giorni di rubinetti a secco, e che invece avrebbe fatto bene ad attivarsi per chiedere fon-

di al Governo nazionale della cui maggioranza fa parte. Sembra che la politica Pd- M5S, invece, sia una sorta di gara al comunicato stampa, e non di gara a far avere risorse a questo territorio, per mettere fine a problemi che da anni attanagliano e tengono sotto scacco una intera Comunità. Il Sindaco faccia un tavolo col Presidente della Sasi S.p.A. Gianfranco Basterebbe e con il Deputato Carmela Grippa. Loro sono quelli chiamati a risolvere il problema. Un tavolo giallorosso come il Governo nazionale che dovrebbe elargire risorse per evitare di continuare a vivere da terzo mondo. Faccia questo e lo faccia subito, invece di continuare a fare lo scaricatore di barili...d'acqua.

Redazione

l'Editoriale

Operafobia

di **Marco di Michele Marisi**



È preoccupante. Ogni qualvolta a Vasto si parla di un'opera pubblica da realizzare, negli ultimi venti anni proposte sempre da altri Enti diversi dal Comune, soldi e progetti pronti, c'è sempre qualcuno, dell'Amministrazione (sic!), che si oppone per partito preso, annunciando rivolte, proteste, barricate. Senza conoscere carte e benefici. Così, tanto per aprire la bocca. Una vera e propria operafobia. Bastian contrari di professione. Sembra proprio vero che questa sia la città nella quale non si fa, e non si deve far fare nulla a nessuno. Ferma dai tempi di Notaro, nei quali, meno male, i viadotti si son fatti, e dei benefici ne usufruiamo tutti i giorni. La variante alla Strada Statale 16, per capirci quella che renderebbe finalmente l'attuale Statale che taglia in due Vasto Marina una strada urbana, non è nient'altro che un'opera che la città chiede e attende da anni, e che ora che l'Anas è pronta a realizzare, qualcuno vorrebbe fermare, perché altrimenti non avrebbe più di che parlare. Oggi Vasto resta una delle poche città adriatiche tagliate in due, nella zona della Marina, da una Statale che non consente uno sviluppo di quella zona e che crea non pochi disagi, soprattutto in estate, obbligando turisti e residenti stagionali a fare slalom tra i camion semplicemente per attraversare la strada per andare in spiaggia. Una fetta di Vasto Marina fermata nello sviluppo turistico e commerciale, perché di fatto sta...in mezzo ad una strada (statale). Non serve andare molto lontano per vedere come una variante abbia di fatto arricchito un territorio: Termoli. Eppure gli affetti da operafobia, gli stessi per i quali non va fatto nulla e niente bisogna far fare agli altri, anche questa volta tirano fuori dagli armadi i fantasmi per far spaventare i cittadini che invece, dalla variante, ne trarrebbero benefici. L'Anas non è un'azienda che o fa questa variante o perde l'affare: i soldi ci sono e se non si spendono qui, armi e bagagli la società per azioni fa un'opera da un'altra parte. Sai che gliene frega? Solo questo, basterebbe a far capire che siamo noi che dobbiamo pregare Anas di venire a realizzare un'opera pubblica qui, e non il contrario. Investire sulla Costa dei Trabocchi e farla continuare a costeggiare da traffico pesante con l'attuale Statale, non è tanto normale. Sarebbe un controsenso. Per una volta che c'è la possibilità, cominciamo a cambiare seriamente il volto della città. Voliamo alto, immaginiamo e disegniamo il futuro. Smettiamo i panni degli operafobici.

Ex scuola di Via Naumachia



Abbandonata

Che destinazione ha intenzione di dare l'Amministrazione comunale all'ex scuola di Via Naumachia? Per decenni è stata sede dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Palizzi" di Vasto, e dopo lo spostamento le aule erano divenute spazi di molte associazioni, oltre che seggio elettorale. Ed è sulla perdita di luoghi destinati ai sodalizi locali, che negli anni scorsi erano scoppiate polemiche, allorché l'Amministrazione decise prima di chiudere l'edificio per problemi strutturali, poi di inserirlo nel piano di alienazione degli immobili comunali, andato sistematicamente deserto. Lo stato di abbandono in cui versa l'intera struttura con i cornicioni malandati e dai quali, nel tempo, sono caduti diversi calcinacci, è sotto gli occhi di tutti; stessa sorte è toccata ai balconi ormai scolpiti dal tempo e da una evidente assenza di manutenzione. Per non parlare, poi, dei muri imbrattati da scritte

dei soliti vandali e delle colonne che sorreggono esternamente la struttura, diventate orinatoio a cielo aperto. Occorrerebbe invece, più che la vendita, pensare ad una riqualificazione ed ammodernamento della struttura, anche in accordo con privati, per ricavarne spazi da lasciare nella disponibilità del patrimonio comunale, ad esempio per ospitare uffici pubblici e contribuire a far ripartire, anche nel piccolo, il centro storico, sempre più spopolato. Di soluzioni ce ne sono, ma una cosa è certa: il tempo stringe e bisogna prendere una giusta decisione nel più breve tempo possibile, per evitare che l'immobile resti in questa condizione di indecenza. Una immagine indecorosa sia per i cittadini che abitano nelle immediate vicinanze, sia per chi si trova a passare nei paraggi. Di certo, nessuno comprerà quella struttura, a quel prezzo. E se niente si fa, peggio sarà.

Nicola Bozzelli

Tasse più basse, stipendi più alti, burocrazia inferiore: così la Polonia supera il Belpaese

di **Andrea Febbo**

A Cracovia, in Polonia, si respira un'aria di crescita economica. Regime fiscale favorevole per le aziende e per i lavoratori, i laureati hanno stipendi migliori che in Italia e la burocrazia è la metà di quella nostra. Così, anche la Polonia, mette la marcia e sorpassa l'Italia. **(in seconda)**

Dalle promesse ai fatti: il modo giusto per affrontare la sanità

di **Otino La Palombara**

Dalla sanità delle promesse elettorali del Pd di Silvio Paolucci, ad un Ospedale che con il Governo regionale targato Marco Marsilio sta riprendendo fiato: nuovo personale per evitare l'asfissia e ridurre le liste d'attesa, e macchinari d'avanguardia. Così, dalle parole si passa ai fatti. Senza troppi proclami. **(in seconda)**

Terza Repubblica o Repubblica delle banane?

di **C. Borg. Pisani**

Conte ci sta prendendo gusto e va avanti per la sua strada, complici i cinque stelle, che non vogliono tornare al voto per paura di perdere le poltrone. I sondaggi, infatti, vedono il partito di Grillo verso l'estinzione. Intanto, i problemi dell'Italia si aggravano. **(in seconda)**

Giornalisti a difesa della collega Bontempo

di **Redazione**

Il Consigliere regionale del M5S Pietro Smargiassi si lancia in un attacco gratuito, scomposto e immotivato nei confronti della giornalista de Il Centro Anna Bontempo, "rea", secondo il pentastellato, di non averlo citato in un articolo sul cui tema, peraltro, Smargiassi non aveva inviato alcun comunicato stampa. A difesa della professionista sono intervenuti il Comitato di redazione del quotidiano Il Centro, il Sindacato dei giornalisti abruzzesi e l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo. **(in seconda)**

Tasse più basse, stipendi più alti, burocrazia inferiore: così la Polonia supera il Belpaese

Aria di crescita economica a Cracovia, mentre in Italia la recessione non si ferma

Per ognuno di noi arriva quell'età nella quale viene naturale paragonare il passato al presente. Sicuramente, quando quel momento arriva, è normale ricordare il passato più dorato di quanto non fosse in realtà; specialmente se non è un passato che si è vissuto in prima persona

ma solo tramite i racconti dei propri cari e la fruizione di libri e film. Una cosa che mi appassiona molto sono le auto sportive d'epoca: vecchie Ferrari e Lamborghini. Guardando le foto di una volta, sembrerebbe che ci fossero molte più auto costose tar-

gate Italia di quante ce ne siano ora, come se il nostro Paese fosse stato molto più prospero in passato. Dopo la crisi noi Italiani ci siamo abituati, probabilmente un po' troppo facilmente, a condizioni economiche lavorative non proprio ideali, come ad esempio il fatto che da noi è normalissimo che un laureato faccia un lavoro da diplomato. Come molti giovani italiani, mi sono trasferito all'estero per lavoro, in un Paese che pochi di noi considererebbero florido: la Polonia. Non starò qui a snocciolare uno ad uno ogni motivo che mi ha portato a scegliere proprio questo Paese, ma analizzerò cosa vi ho trovato dal punto di vista lavorativo ed economico. Qui, a Cracovia, lavoro per una azienda di dimensioni simili a quella per la quale lavoravo in Italia: una multinazionale. Mi hanno contattato in un momento che è sembrato magico, perché era proprio quando iniziavo ad accarezzare l'idea di trasferirmi in Polonia. Dato che non conoscevo l'azienda in questione, quando è venuto il momento di negoziare uno stipendio, ho chiesto quello che avrei voluto ricevere dopo un'eventuale promozione nella mia ditta italiana, forte del fatto che la vita in Polonia costasse di meno e con uno stipendio italiano me la sarei cavata bene. Pensavo, però, che forse avrebbero giocato a ribasso per lo stesso motivo. Non lo fecero. Al contrario, per fare cifra tonda, mi diedero più di quanto chiesi. Arrivato qui, mi sono accorto che la situazione lavorativa è ben diversa da quella italiana: niente fiato sul collo del capo, la pausa pranzo compresa nelle otto ore lavorative, cucine in ogni piano con thè, caffè e frutta gratis, ed in più sale ricreative; tutto questo senza parlare delle ottime possibilità di carriera. Ovviamente in Polonia è inconcepibile



Cracovia

che un laureato faccia un lavoro da diplomato; al contrario, spesso gli studenti universitari, o addirittura del quinto superiore, lavorano con tirocini ben retribuiti in posizioni attinenti ai loro studi. Anche andando in giro si respira un'aria di crescita economica: auto sportive che a Bologna vedevo sì e no una volta al mese, qui sono all'ordine del giorno; sarà che non esiste il bollo e le assicurazioni non fanno così tanto strozzinaggio. I costi delle abitazioni sono accessibili e le banche non solo prestano soldi a chi ne ha bisogno, ma

spesso offrono il 5% a chi deposita denaro sui conti di risparmio. In Italia il tasso di interesse sui depositi è... negativo. Ora ci si chiede: com'è possibile che un Paese al quale fino a dieci anni fa non avevamo nulla da invidiare, è riuscito a fiorire così tanto? (crescita pil 4,2% - fonte: Milano Finanza). Secondo il mio modestissimo parere è ovviamente per la buona gestione. Innanzitutto quella burocrazia spropositata che c'è in Italia, qui è del tutto assente. I contratti di affitto non si registrano ad esempio, e tutti pagano, altrimenti sono guai. Le tasse sono minime: quella sul reddito è del 18%, fino a 80mila Pln (meno di 20mila euro) all'anno, poi diventa del 33%. In Italia, con uno stipendio nettamente inferiore, personalmente pagavo il 27% sulle mensilità ordinarie e il 31% su quelle straordinarie. Ma come mai la Polonia non fallisce se le tasse sono così basse? Proprio per questo motivo tutte le aziende internazionali vogliono aprire in Polonia quando devono mettere piede nell'Unione Europea. Un altro enorme vantaggio è la sicurezza nelle strade: non si vedono uno spacciatore, una rissa e nemmeno una carta per terra: la Polizia pattuglia strettamente le strade. Un altro fattore che favorisce la sicurezza del Paese è un'immigrazione strettamente regolata. Quasi ogni volta che si nota uno straniero, è sempre in giacca e cravatta per fare affari indipendentemente dal colore della pelle. Per chi ha in mente che questo Paese non accoglie immigrati meno abbienti, è da dire che la Polonia ha accolto 1 milione 300mila Ucraini di cui molti sono arrivati con poco o niente. La domanda che ci si pone è dunque la seguente: perché non possiamo fare lo stesso in Italia? La risposta è semplice: chi ha orecchi per intendere, intenda. **Andrea Febbo**

Terza Repubblica o Repubblica delle banane?

I cinque stelle attaccati alle poltrone, sperano in un non ritorno al voto

Lo argomentavano i filosofi dell'antichità. Con buona approssimazione, possiamo dire che il gergo rimanda alla sostanzialità delle cose. E la terminologia, spesa in questo contesto, caratterizzato da un degrado dell'azione di governo, è significativa. Vediamo qualche preclaro esempio, cogliendo fior da fiore: pre-vertice di maggioranza, capi delegazione, verifica, e via imprecaando. Ma dove la cosiddetta terza repubblica supera la prima è nella nuova categoria, parto di menti eccelse, del salvo intese, il cui significato coincide con una presa in giro, piuttosto irritante, per la verità, a danno di un intero popolo. Che sta ancora aspettando di poter andare al voto per vedere affermata la propria sovrana volontà. Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni in testa, lo sta chiedendo a gran voce da tempo.

Viceversa, nei sacri palazzi, si va consolidando l'idea che il suffragio universale sia una mera eventualità, un accidente. Intanto, i problemi, nell'incapacità di governo e maggioranza, permangono e si aggravano, mentre Conte ci sta prendendo gusto e va avanti per la sua strada, che porta dritto verso il baratro. La spinta propulsiva dei 5 Stelle, che si diceva il movimento anti-casta, si è miseramente esaurita a fronte del potere finalizzato a se stesso, del viscerale attaccamento alle poltrone. E della paura, anzi del terrore, del ritorno alle urne, il cui esito, confortato dai sondaggi e dal palpabile sentimento personale, vede Fratelli d'Italia attestarsi ad una percentuale a due cifre. Prima o poi, però, ci metteremo in fila dinanzi ai seggi. E ne vedremo delle belle. **C. Borg Pisani**

Direttore Responsabile e di Redazione

Marco di Michele Marisi

Hanno collaborato a questo numero

Nicola Bozzelli, Andrea Febbo, Otino La Palombara, C. Borg Pisani, Giacinto Zappacosta

All. aut. trib. Vasto n° 84 del 21.04.1998

Dalle promesse ai fatti: il modo giusto per affrontare la sanità

Cambio di passo alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti: la differenza si vede

In questi anni i cittadini di Vasto hanno assistito a tanti proclami nel settore della sanità, a molte promesse poi disattese, a continui disservizi tra i quali la mancanza di un adeguato strumento per la Tac, la chiusura della cucina dell'Ospedale diversi anni fa, il ridimensionamento del nosocomio di Gissi, la mancanza di anestetisti, la carenza di personale medico in alcuni reparti del "San Pio da Pietrelcina", e chi più ne ha più ne metta, che hanno alimentato malcontento non solo tra i residenti, ma anche tra i turisti che in estate usufruiscono delle prestazioni sanitarie. Queste promesse fatte ad arte dal precedente Governo regionale e dall'attuale Amministrazione comunale di Vasto, hanno toccato la pancia dei cittadini di Vasto: costruzione del nuovo Ospedale, realizzazione dell'emodinamica, etc. Salvo poi essere puntualmente disattese. Bugie firmate **Silvio Paolucci** (Pd), ormai ex (per fortuna!) Assessore regionale alla sanità. Ora, con il nuovo Governo regionale, si è cominciati a passare dalle promesse ai fatti, ed in pochi mesi grazie al Presidente Marco Marsilio, all'Assessore alla Sanità ed al nuovo manager della Asl Lan-

ciano-Vasto-Chieti Thomas Schael, si è indetto un concorso per ventidue medici che andranno a coprire i posti vacanti lasciati dall'Amministrazione regionale precedente nei tre settori nei quali si registravano maggiori carenze, cioè anestesisti, radiologi e ginecologi. Altro personale, invece, è già entrato in servizio, evitando la morte per asfissia del nosocomio di Vasto. Ancora: un'opera compiuta di recente dall'attuale Governo Marsilio è stata l'installazione della Tac a 128 strati messa in funzione al "San Pio" e rivendicata a più riprese come loro opera dagli esponenti del Pd, i quali l'avevano solo promessa ed utilizzata per le campagne elettorali, senza mai averla né acquistata né ovviamente installata. Insomma, la Politica seria va in una sola direzione, che non è quella di promettere, ma quella di fare. Soprattutto in tema di salute. Senza grossi proclami, ma con i fatti, questo Governo regionale di centrodestra sta dimostrando che la sanità è migliorabile. Non è tutto, non è abbastanza, ci vorrà tempo, ma quantomeno non si viene più presi in giro con promesse da marinaio.

Otino La Palombara

STAMPA

Giornalisti a difesa della collega Bontempo

La collaboratrice de 'Il Centro' attaccata in maniera scomposta dal Consigliere regionale M5S Smargiassi

"È con indignazione che il Comitato di redazione del quotidiano il Centro, il Sindacato dei giornalisti abruzzesi e l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo denunciano l'ennesimo, inaudito attacco nei confronti di un giornalista. Nel caso specifico, il consigliere regionale Pietro Smargiassi, 5 Stelle, ha pubblicato sulla sua pagina Facebook e su quella del Movimento un duro e ingiustificato atto d'accusa, altamente denigratorio, nei confronti della collega Anna Bontempo, collaboratrice del quotidiano il Centro per le pagine di Vasto. Tutto ciò, a detta dell'esponente politico, per non avere pubblicato un comunicato stampa che sia la giornalista sia la

redazione dicono di non avere ricevuto. La giornalista è stata così esposta a una serie di pesanti e ingenerose critiche, così come il giornale abruzzese. Fatto preoccupante perché ancora una volta chi ricopre incarichi di livello istituzionale abdica con istintiva noncuranza all'etica della responsabilità. Cdr, Sga e Odg esprimono solidarietà alla collega Bontempo, assicurandole la loro vicinanza, e condannando quest'ennesimo attacco alla categoria". È quanto si legge nella nota congiunta del Comitato di Redazione del quotidiano il Centro, del Sindacato dei giornalisti abruzzesi e dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, alla quale ci associamo. **Red.**

REGIONE IN PILLOLE

Ex Honeywell, firmato a Milano passaggio proprietà a Baomarc

È stato stipulato a Milano l'atto notarile tra la Honeywell e i cinesi della Baomarc, multinazionale dell'acciaio, che chiude definitivamente il passaggio di proprietà tra le due società. A comunicarlo è stato l'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mauro Febbo, che ha seguito le fasi della complessa vertenza sindacale. "Adesso - ha detto Febbo - ci aspettiamo il puntuale rispetto del cronoprogramma indicato dalla Baomarc che si è impegnata al reinserimento dei lavoratori ex Honeywell, che è una priorità del Governo regionale".

Finanziate le leggi regionali per disagio coniugi separati e cyberbullismo

Nel bilancio di previsione della Regione Abruzzo, stanziati soldi per le leggi proposte dal Consigliere regionale Sabrina Bocchino relative al sostegno ai coniugi separati e alle vittime del cyberbullismo. Si tratta di un impegno che ha una rilevanza notevole dal punto di vista sociale, perché affronta due problemi che l'evoluzione della nostra società ne ha acuito le criticità. "Con queste leggi - ha spiegato la Consigliera regionale della Lega - poniamo un presidio legislativo a tutela delle posizioni deboli".

DAL CONSIGLIO COMUNALE



Bando Vigili, bocciata proposta opposizione per far partecipare chi sta conseguendo patente speciale

L'Amministrazione Menna ha bocciato, nell'ultima seduta dell'Assise civica, la proposta dei Consiglieri di minoranza e dei sindacati di aggiungere una "piccola postilla" al bando per l'assunzione di quindici agenti di Polizia Municipale, che permettesse di far partecipare anche chi sta conseguendo ora la patente speciale, esattamente come è avvenuto in altri Comuni. La selezione è stata appaltata dal Comune ad una ditta esterna, al costo di 10mila euro, in attesa delle migliaia di domande di partecipazione che, invece, pare non tocchino nemmeno quota duecento.

Scarsa manutenzione delle piste ciclabili, l'opposizione chiede Consiglio straordinario

Una richiesta di convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Vasto, al fine di discutere in Aula sulla disastrosa situazione manutentiva e funzionale del sistema delle piste ciclabili esistenti, o in via di realizzazione, nel nostro territorio. L'ha presentata l'opposizione consiliare "per trovare soluzioni alla incapacità certificata di curare la manutenzione ordinaria delle piste esistenti, ridotte a vere e proprie discariche incontrollate e pericolose".